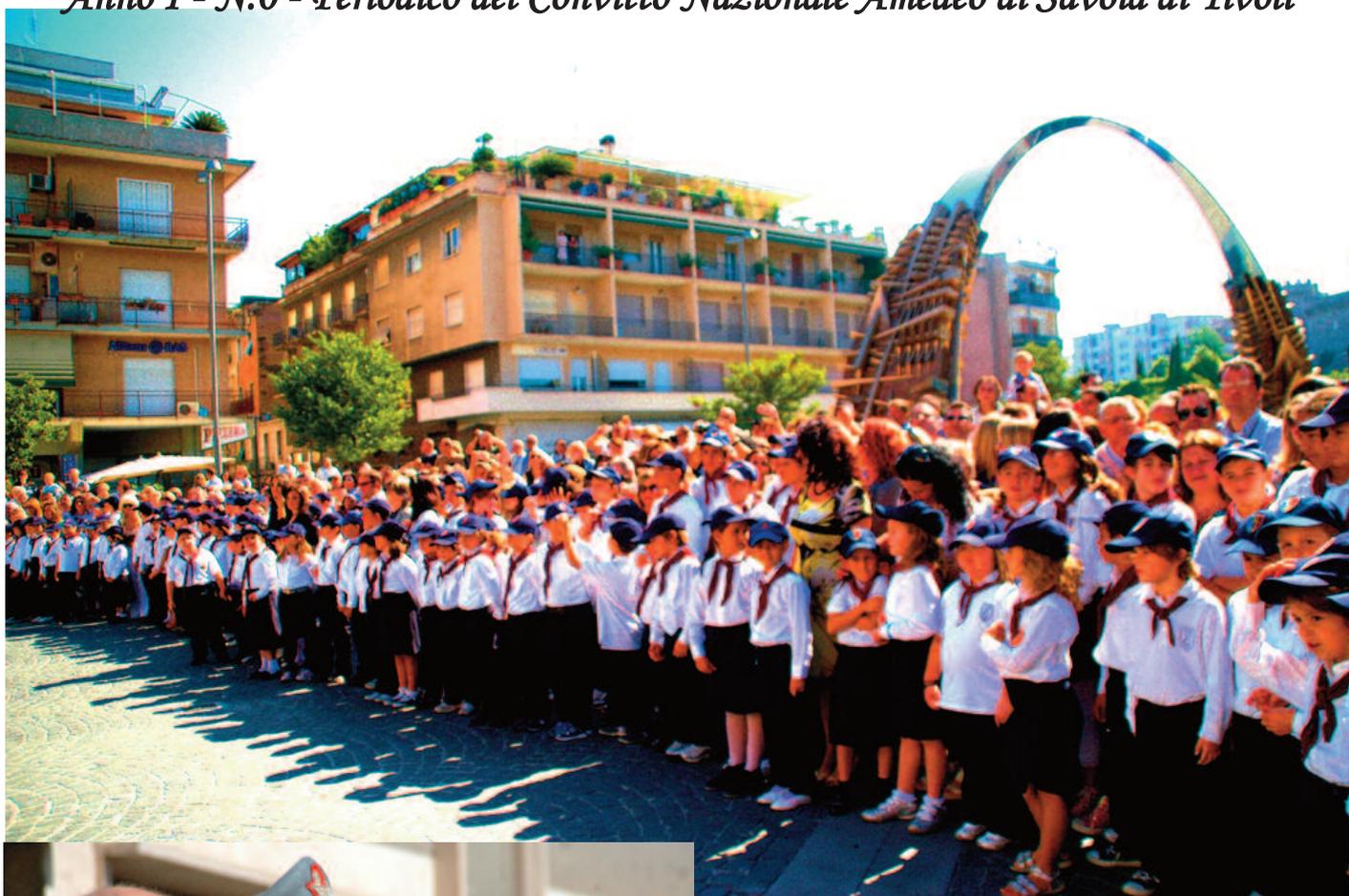


Convitto Città



Anno I - N.0 - Periodico del Convitto Nazionale Amedeo di Savoia di Tivoli



Sommario

Editoriali3

Classe IA della scuola media: *Si parte col tricolore*
 Rettore Prof. Carlo Mercuri: *Un auspicio di buon lavoro*
 Martina Puglisi IIA: *Articolo 12*
 Angelo Moreschini: *Numero zero*
 Eleonora Rella: *Premiato il merito*

Il Mondo della scuola primaria.....6

Classi IIIA, IIIB e VA: *Chi ben comincia...*
 Lorenzo Ciacci, Dario Irilli VA: *Il Convitto alla Festa dell'albero*
 Classe VA: *Emozione olimpica*
 Classi IIIA e IIIB: *Autunno*

Il Mondo della scuola secondaria.....12

Francesca Romana Troiani IIIB: *La settimana della scienza*
 Classe IIIA: *Sicurezza in strada come in rete*
 Greta Bartolini IIIA: *Ragazzo istruito ragazzo protetto*
 Sara Fulli, Greta Bartolini IIIA: *Eroe del gesto umano*
 Francesca Romana Troiani IIIB: *Il valore del sacrificio*
 Greta Bartolini IIIB: *Studenti in corsa...*
 Giorgia Martella IIIB: *Oro per Alessia*

Il Natale del Convitto.....19

Martina Spadafora, Matteo Silvestri IC: *Cena sì, ma non solo*
 Vincenzo Bucciarelli: *Il Natale nel mondo*

I colori del Sahara.....20

Katia Sacconi: *Mostra fotografica all' Amedeo di Savoia*

Direttore Editoriale
 Prof. Rettore Carlo Mercuri

Coordinatore di redazione
 Angelo Moreschini

Comitato di redazione
 Vincenzo Bucciarelli
 Antonia Carlucci
 Laura Fedeli
 Silavana Flauto
 Maria Consolata Liuzzo
 Anna Perlamagna
 Rita Procaccianti
 Nicoletta Sacchetti

Grafica e impaginazione
 Angelo Moreschini

Hanno collaborato
 Marica Ariano
 Carlo Bernardini
 Gianluca Carlucci
 Valeria De Tommasi
 Vincenza Mariella
 Eleonora Rella

Finito di stampare in proprio il
 14 dicembre 2009

*Il Convitto Amedeo di Savoia-
augura a tutti i lettori e a tutti i
cittadini del mondo
Buon Natale e felice anno nuovo!*



Tecnopool
s.r.l.

Massimo Campea
Direttore Tecnico

mcampea@tecnopool.it
www.tecnopool.it

Via Chianelli 15 00162 Roma - ITALY T. +39/06/44172060 F. +39/06/4417299

IMMOBILIART
SEARCH & PROPERTY

MARIANO DI FAUSTO
cell. 348.6543723 Iscr. ruolo N° 2634-1

LEONARDO DI FAUSTO
cell. 320.0361470 Iscr. ruolo N° 2033-1
www.immobiliartlazioabruzzo.it

Agenzia Guidonia (Rm):
Via Maremmana, 107
Tel. 0774.326344

Agenzia Tivoli (Rm):
Via Inversata, 27
Tel. 0774.313638

Agenzia Orindoli (AQ):
Via O. Moretti, 8
Tel. 0863.705026

RUPPO
olacresi & c.

Si parte col tricolore

Come ormai consuetudine la bandiera italiana accompagna l'anno scolastico degli studenti del Convitto di Tivoli, ne auspica il buon andamento nei lunghi mesi di studio e ne saluta il buon esito al suo termine. Uno spettacolo che coinvolge passanti e turisti oltre alla sempre più numerosa "famiglia del Convitto".

IA Scuola Secondaria di primo grado

Lo scorso 19 settembre si è svolta, nella piazza antistante il Convitto Nazionale, la cerimonia dell'alzabandiera. Giunta alla terza edizione la cerimonia è stata, per chi frequentava già il Convitto, come sempre molto emozionante, ma per chi è entrato quest'anno nella nostra scuola è stata un'esperienza indimenticabile! Tutti noi alunni, delle elementari e delle medie, in divisa, siamo usciti ordinatamente dalla scuola, accompagnati dai nostri educatori e insegnanti e ci siamo disposti a semicerchio intorno al palco, dove intanto avevano preso posto le autorità civili e militari intervenute. Dietro di noi c'erano i genitori, moltissime famiglie, ma non solo, anche molti passanti che incuriositi hanno scelto di rimanere a guardare... e ascoltare.



A rompere il ghiaccio è stata la maestra Rita, la quale ha presentato le autorità, ha spiegato il significato della cerimonia ed il suo ordine di svolgimento.

Sono intervenuti poi alcuni alunni, dando il benvenuto ai compagni iscritti quest'anno al Convitto e salutando quelli che invece hanno concluso l'anno scorso il ciclo di studi al Convitto.

Tra applausi e sotto un sole ancora forte di fine estate ha preso la parola il Rettore Carlo Mercuri, il quale ha dedicato la cerimonia a noi studenti, affinché "...entrino nel cuore dei giovani, affidati dalle famiglie al Convitto, quei valori che sono alla base della società...".

A seguire mentre il caldo si faceva sempre più sentire, hanno preso la parola il sindaco di Tivoli Marco Baisi e l'assessore alla Provincia di Roma Marco Vincenzi; poi è stata la volta del Procuratore della Repubblica dott. Luigi De Ficchi, il quale ha sottolineato la necessità e il dovere, da parte delle istituzioni, di prestare alla scuola sempre il massimo delle attenzioni.



Gli interventi, oltre ad augurare a tutti noi un buon anno scolastico, hanno ricordato al folto pubblico presente la neces-



Piazza Garibaldi durante la cerimonia.

sità di tenere alti i valori della Costituzione, che insieme all'Inno nazionale e al tricolore sono le fondamenta della Patria, introducendo così il ricordo di quei soldati italiani che proprio in quei giorni a Kabul avevano sacrificato la loro vita per quei valori. Tutti i presenti hanno osservato un minuto di raccoglimento il loro onore.



Terminato il silenzio, e le parole, un gruppo di alunni ha dispiegato la bandiera e il più alto di loro, per la cronaca Lorenzo della 3^aA, l'ha issata sull'asta, mentre tutti noi, guardandola sventolare, intonavamo l'Inno d'Italia. D'improvviso con sorpresa generale da alcune finestre del terzo piano del Convitto è esplosa una pioggia di coriandoli tricolori che ci ha veramente divertiti. Artefice dell'evento ideato dal Rettore era Antonio, il bidello tutto fare,

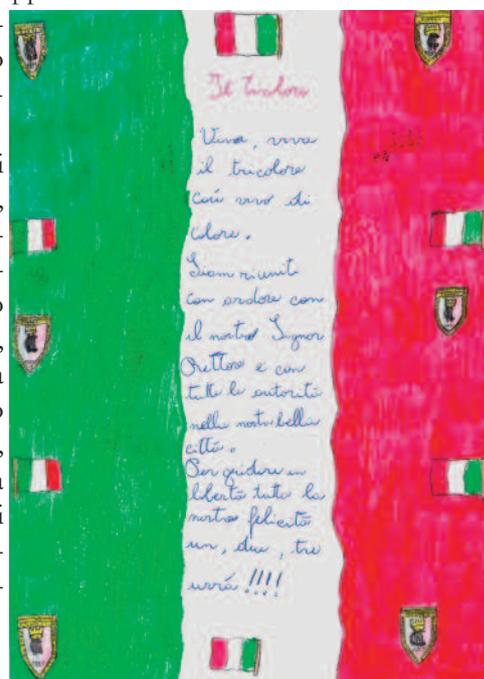


che da quel giorno oltre a riparare porte e finestre iniziava anche la carriera di artificiere.

E' stato un momento molto bello ed emozionante,

anche per merito della divisa, che in quel momento tra i coriandoli che ci si appiccicavano sul viso sudato e la tensione iniziale che svaniva, ci ha fatto sentire importanti ed uniti.

La cerimonia si concludeva così, sulle note dell'Inno del Convitto, cantato dalla sua autrice, la maestra Monia Salvati e dal coro del Convitto, composto da tanti compagni di scuola ...i più intonati sicuramente.



Un auspicio di buon lavoro

Rettore prof. Carlo Mercuri

Eccoci, infine, alla presentazione del periodico del Convitto! E' stato un sogno durato due anni, più volte si è tentato di dare il via a questa forma di comunicazione che avrebbe dato voce ai nostri ragazzi ma ogni volta qualcosa ne ha impedito la partenza.

Ora ci siamo, tutto è pronto per dare il via al primo numero, anzi al numero zero della prima edizione. Ho notato una certa eccitazione da parte di tutti, ragazzi, docenti e non solo. Tutti siamo coinvolti in questa scommessa, con l'obiettivo di avvicinare i ragazzi ad una forma di scrittura che li proietti verso la conoscenza diretta della realtà di ogni giorno, che li prepari a quella forma di scrittura che sarà, domani, possibile oggetto del loro esame di stato.

Scopo principale del periodico è quello di informare i lettori sulla realtà del Convitto, gettare uno sguardo sugli avvenimenti della nostra città e riflettere sui fatti del mondo. Numerose sono le iniziative e le attività che si svolgono nella nostra istituzione e che documentano la vitalità e, soprattutto, l'attualità del Convitto.

Un giornale, nello specifico scolastico, non è soltanto uno strumento per dar voce, come spesso si suol dire, agli alunni. Oggi essi hanno altri mezzi più veloci e in grado di raggiungere ogni parte del mondo. Il giornale scolastico diventa un mezzo per conoscere il loro pensiero, per farli cimentare con una realtà, quella giornalistica, che rimane un'esperienza degli adulti.

Il giornale, mezzo di crescita culturale, sostiene il ragazzo nei suoi percorsi scolastici raccogliendone i molteplici interessi, le numerose attività dalle quali sono attratti.

Ogni studente è dotato di potenzialità che non sempre sono espresse nell'ambito della didattica pura, ma che potrebbero manifestarsi attraverso lo strumento del giornale. Penso alla creatività, alle capacità grafiche, ai rapporti sociali e relazionali, alle capacità manuali, informatiche... E' un modo originale per attivare la fantasia e sviluppare il senso critico.

A noi educatori è affidato il compito di sollecitare le virtù dei nostri ragazzi, di stimolare ed affinare il loro gusto per l'immagine, di insegnare ad usare questa come strumento di riflessione sulla relazione tra realtà e testo scritto.

Con questi presupposti, un giornale scolastico potrebbe avere la forza di favorire, oggi, una partecipazione responsabile del giovane alla vita della scuola, domani, un corretto inserimento nella società. Se raggiungessimo questo scopo, allora avremo costruito un prodotto di qualità che sarà apprezzato dai lettori.

Con questo auspicio auguro alla redazione, agli estensori degli articoli, ai docenti, agli educatori e agli alunni che collaboreranno alla realizzazione del periodico del Convitto, buon lavoro.



Articolo 12

Martina Puglisi

La bandiera della Repubblica italiana è costituita, secondo quanto sancito dall'articolo 12 della nostra Costituzione, da tre colori: il rosso, il verde e il bianco, a bande verticali di uguali dimensioni.

La troviamo esposta sui portoni degli edifici pubblici, la vediamo sventolare durante gli incontri della nostra Nazionale di calcio e nelle varie manifestazioni sportive. In occasione di eventi importanti, poi, la bandiera diventa quasi protagonista con il cerimoniale dell'alzabandiera.



Questo è proprio ciò che avviene nella mia scuola, il Convitto Nazionale Amedeo di Savoia, dove il Rettore, in occasione dell'apertura di ogni nuovo anno scolastico, ha voluto ripristinare l'antico cerimoniale.

Così è accaduto il 19 settembre scorso, quando tutti noi studenti con indosso la divisa ufficiale della nostra scuola, ci siamo riuniti formando un grande semicerchio dai colori bianco, blu e amaranto, nella piazza antistante il Convitto, che tra l'altro è anche la piazza principale della città.

Erano presenti le più alte cariche militari, religiose e civili della città, tutti in atteggiamento solenne; ed anche alcuni dirigenti di altre scuole tiburtine invitati dal Rettore. Dopo un breve discorso di ciascuno di loro, il Rettore ha salutato i presenti ed ha augurato a tutti noi un buon inizio di anno scolastico. Subito dopo sulle note dell'inno nazionale italiano cantato a piena voce da tutti noi è stata finalmente issata la bandiera tricolore verso il cielo, su un pennone decorato con velluto ed oro suscitando la commozione di tutti i presenti. Subito dopo il coro della nostra scuola, diretto dalla maestra Monia Salvati, ha intonato l'Inno del

Numero zero

Angelo Moreschini

Come in ogni progetto, nella vita ed a maggior ragione nella scuola, la fase del passaggio dalle idee alla realizzazione è sempre molto delicata, spesso decisiva per il proseguo del lavoro ed il raggiungimento degli obiettivi.

Siamo appena all'inizio e la redazione è in fase di rodaggio, alla ricerca del metodo di lavoro può fruttuoso.

I ragazzi entreranno nel ruolo piano piano e noi chiediamo gentilmente ai lettori di fare lo stesso: accogliere con benevolenza queste pagine.

Il numero zero è il frutto di un lavoro collegiale, svolto con gioia, per portare fino a Voi le esperienze dei primi due mesi di scuola dei ragazzi e dei bambini: i disegni, i visetti sorridenti sotto il cappellino del Convitto, le rime baciata e... i primi tentativi di cronaca.

Pronti a raccogliere consigli e suggerimenti, con la promessa di migliorare il nostro lavoro e rivederci presto, a nome della redazione auguro a tutti i lettori, grandi e piccoli, una buona lettura e soprattutto buone feste.

SOLIDARIETÀ

Al Convitto Domenico Cotugno dell'Aquila, colpito gravemente dal sisma del 6 aprile scorso.

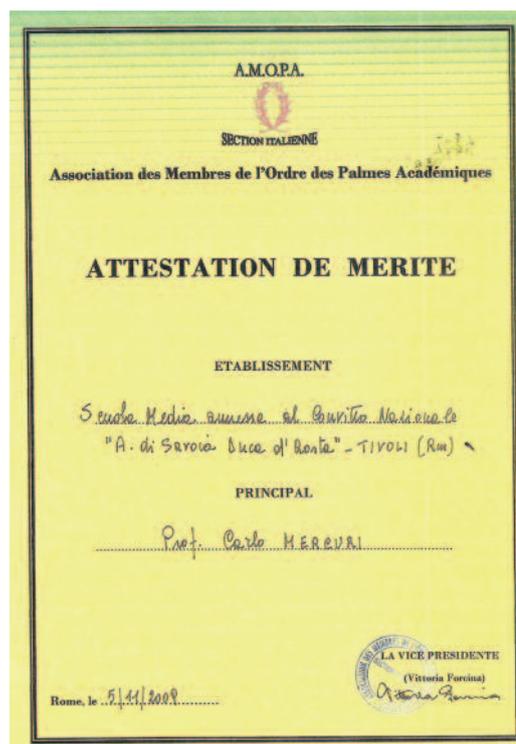
Il Convitto *Amedeo di Savoia* di Tivoli ha fatto dono, in questi giorni prenatalizi, di una fornitura di mobili e arredi al ricostruito Convitto aquilano, con l'augurio che l'Istituto possa riprendere in pieno le attività e tornare a dare il prezioso contributo di istruzione ed educazione alla comunità abruzzese.



Convitto, scritto l'anno scorso in occasione del 120° anniversario della sua fondazione.

Non nascondo che anche per me l'alzabandiera è molto emozionante, non so precisamente il motivo ma secondo me questa cerimonia è significativa perché ci fa sentire italiani e ci ricorda quanto sia importante essere orgogliosi della propria patria.

dalla redazione



PREMIATO IL MERITO

Eleonora Rella

La mattina del 5 Novembre alle ore 10.00, nell'Aula Magna del Convitto Nazionale di Roma ha avuto luogo la cerimonia di premiazione dell'A.M.O.P.A. – Association des Membres de l'Ordre des Palmes Académique.

Ogni anno l'Associazione iscrive all'Albo d'Oro gli alunni segnalati dai rispettivi docenti in base ai risultati ottenuti nello studio della lingua e/o letteratura francese.

Tale Onorificenza, fondata nel 1808 da Napoleone I° con lo scopo di riconoscere i meriti del corpo insegnante, è stata in seguito esteso anche agli studenti più meritevoli.

La premiazione, che ha visto la partecipazione di molte scuole di Roma e Provincia, rappresentate dai rispettivi docenti di francese, è stata presieduta dalla Vice – Presidente dell'A.M.O.P.A. – Prof.ssa Vittoria Forcina.

Nel suo discorso di benvenuto rivolto a tutti gli studenti, insegnanti e genitori presenti, la Prof.ssa Forcina ha sottolineato dapprima l'importanza dello studio della lingua e cultura francese finalizzato ad un arricchimento personale e ad una maggiore consonanza tra i due paesi, quindi ha presentato i numerosi concorsi promossi dall'A.M.O.P.A. differenziati per ordine di scuola.

A Eleonora Rosato e Luca Marano, ex-alunni del Convitto di Tivoli segnalati per il loro impegno e il loro rendimento nello studio della lingua francese nell'anno scolastico 2008-2009, è stato consegnato un attestato di merito alla presenza della Prof.ssa Rella (docente di Francese presso il Convitto di Tivoli) e della Prof.ssa Mataloni (docente di Francese presso il Liceo Scientifico L. Spallanzani). Ugual riconoscimento è stato consegnato al Convitto di Tivoli nella persona del suo rappresentante Rettore Professor Carlo Mercuri.

In un tempo in cui il merito non sempre è riconosciuto in modo adeguato siamo fieri dei risultati raggiunti dai nostri alunni.

CHI BEN COMINCIA...

Stimolante e divertente il modo di cominciare l'anno scolastico per le classi terze e la classe quinta del Convitto: una gita a Subiaco, alla scoperta della natura e di antichi sapori.

Gli alunni sono stati ospiti di una fattoria didattica situata appena fuori la cittadina, nel cuore della Valle dell'Aniene.

E' stata una lunga e piacevole giornata quella del 16 ottobre, che ha compreso: escursione nel bosco, sotto la guida delle guardie del Parco dei Monti Simbruini; la presenza del Presidente della



Ginevra Ilari



X Comunità Montana e la visita guidata in fattoria tra alveari e animali domestici.

Momento importante della giornata sono stati i laboratori didattici, che ci hanno permesso di assaporare la bontà del miele e dell'olio; di improvvisarci massaie impastando fettuccine e crostatine in un

clima di allegria e partecipazione. E alla fine... tutto da portare a casa... per la gioia di piccoli e grandi.

"Guest star" della giornata il Rettore Carlo Mercuri, non nuovo a questo genere di esperienze nonostante gli impegni.

Ed ecco come hanno vissuto gli alunni questa esperienza naturalistica.



Alessandro Arnauto

Appena arrivati

Per arrivare a Subiaco, cioè in fattoria, abbiamo fatto una strada lunga piena di curve. Finalmente siamo arrivati alla periferia di Subiaco, alla nostra fattoria.

Non era isolata, c'erano altre case, per entrare c'era un cancello, grigio, di ferro.

Dentro un piazzale, pieno di sassolini e ghiande, gusci di noci, con viali laterali che portavano ai campi.

Nella fattoria, grande come una casa, c'era sotto un grande salone dove poi abbiamo cucinato le crostatine. Intorno c'erano alberi, animali e un bosco dove abbiamo raccolto le foglie e corteccia: abbiamo visto anche cataste di legna.

Io sono stata benissimo: era pulito, accogliente e gradevole. Appena arrivati abbiamo mangiato pane e miele oppure pane con olio, tante bibite, per le maestre invece un buon caffè.

Alice Sabatini



Sopra e nella pagina a fianco tre momenti significativi della giornata trascorsa a Subiaco. Intorno quattro splendidi disegni.



Subiaco... tra natura e dolcezza

Il giorno 16 ottobre 2009 siamo andati a Subiaco. Quando siamo partiti abbiamo preso l'autobus, per la strada c'erano tante curve! Quando siamo arrivati abbiamo visto l'apicoltore Francesco che ci ha spiegato come vivono le api e che cosa fanno per fare il miele. Mi ha colpito molto l'ape regina, perché era molto grande e aveva un puntino verde sulla schiena e cambia colore con le stagioni. Più tardi abbiamo fatto l'impasto per fare le crostatine con la marmellata, le abbiamo decorate con fiore di pasta e le abbiamo messe nel forno a legna: sono venute buonissime!

Ad un tratto è venuto il Rettore e ci ha fatto compagnia. Poi abbiamo pranzato, al sacco, abbiamo giocato all'aperto divertendoci moltissimo e alle 15,30 siamo ripartiti e tornati a Tivoli.

Ai nostri genitori come ricordo della giornata abbiamo portato dei regalini: io ho portato la crostatina che avevo fatto, il miele di acacia e una saponetta al profumo di lavanda.

Silvia Ferro



Riccardo Coltellessa

L'apicoltore

A Subiaco abbiamo conosciuto un apicoltore, che si chiamava Francesco. Era un ragazzo molto giovane e magro, con occhi e capelli castani, indossava una t-shirt azzurra e bianca, aveva jeans neri e scarpe nere.

Francesco era un ragazzo gentile, per esempio quando facevamo chiasso, non diceva niente, ascoltava le nostre domande con pazienza ed era simpatico, sempre sorridente e disponibile.

Francesco, l'apicoltore, parlava con molta sicurezza e tranquillità, ci ha mostrato anche gli asini e le api, le toccava con tranquillità e sicurezza. Si vedeva che Francesco ama il suo lavoro e ci mette molta passione!

Alla fine ci ha fatto una sorpresa: si è messo il vestito da apicoltore: una tuta gialla con uno strano copricapo e poi ci ha spiegato come lo utilizza nel suo lavoro e perché.

Paolo Marchetti



Leonardo Lamagna

Impressioni a caldo

A me è piaciuta tutta la giornata perché è stata la prima gita fuori Tivoli tutti insieme.

Il momento che mi ha colpito di più è stato quando il maestro ci ha portato agli alveari, poi ha preso un contenitore di vetro con dentro le api e ci ha spiegato quale era l'ape regina e le api operaie, ci ha raccontato tante cose sulle api, come vivono, cosa mangiano e come fanno il miele.

Un altro momento molto divertente è stato quando abbiamo fatto le crostatine: le signore ci hanno dato la pasta frolla, noi l'abbiamo stesa con il matterello poi l'abbiamo messa nelle formine e sopra ci abbiamo messo la marmellata e una ciliegina.

Prima di andare via ci hanno regalato un vasetto di miele millefiori.

Lorenzo Piervenanzi

IL CONVITTO ALLA FESTA DELL'ALBERO

Anche quest'anno il Convitto ha partecipato alla manifestazione promossa dall'assessorato alle politiche ambientali.

I bambini hanno capito bene che è importante ridurre lo spreco di carta, perché riduce l'abbattimento di alberi.

I bambini hanno capito che le foreste vanno salvate, perché sono proprio gli alberi che assorbono anidride carbonica e fanno del bene al nostro pianeta, riducendo quello che viene considerato uno dei peggiori mali del nostro tempo: l'effetto serra.

I bambini chiedono ai grandi di lasciar loro la natura così come l'hanno trovata.

Lorenzo Ciacci e Dario Irilli

Il 20 novembre 2009 alle ore 11, in una giornata per nulla fredda anzi attraversata da tepori primaverili,



la VA della scuola primaria del Convitto Nazionale ha partecipato alla Festa dell'albero organizzata dall'assessore alle politiche ambientali del Comune di Tivoli Cristina Scalia. La Festa si è svolta nel rinnovato giardino di Piazza Garibaldi alla presenza di rappresentanze di tutte le scuole primarie di Tivoli. L'albero piantato, per la precisione un acero rosso, vuole ricordare tutti i bambini e le bambine nati

nel Comune di Tivoli durante l'anno 2008.

La classe VA è stata accompagnata dalle nostre insegnanti Rita Procaccianti e Margherita Mancini, dal nostro educatore di squadra Mario Cambise, con funzioni



Nelle immagini alcuni momenti della manifestazione. Sotto gli alberi dei giardini di Piazza Garibaldi, alla presenza di autorità e numerosi genitori, protagonisti assoluti sono stati i bambini.

anche di fotografo e dall'educatore Vincenzo Bucciarelli in qualità di addetto stampa. In questa festa si è molto parlato del riciclaggio della carta, della plastica e del vetro. A parlarcene in modo divertente è stato un giovane intrattenitore il quale, facendo finta di essere uno



scienziato (molto stravagante), ha intrattenuto i presenti raccontando però cose vere.

Noi della VA ci siamo organizzati per questa occasione preparando alcuni cartelloni che riguardavano gli alberi. Nei giorni precedenti li abbiamo progettati, disegnati e colorati con volontà e impegno. Crediamo, francamente, che il nostro lavoro non sia riuscito tanto male: l'assessore Scalia ci ha chiesto se potevamo regalarle uno di questi cartelloni e noi l'abbiamo fatto volentieri con tutte le nostre firme su di esso.

L'assessore ci ha detto che lo affiggerà nel suo studio al Comune; noi, quando vogliamo, potremo andarla a trovare e avremo la soddisfazione di vedere il nostro car-



Testamento della Natura

Io Signori, Natura in agonia, sento la fine e con gran scoramento detto il mio volere in fede mia. Lascio la terra fertile di un tempo al grigio scuro e triste del cemento; le acque poi, allegre nell'andare, lascio al petrolio, pronto a dilagare. I cieli, invece, chiari oppure bruni, lascio alle ciminiere e ai loro fumi. All'uomo, poi, quasi fosse un figlio, lascio, generosa, il mio consiglio: difficile sarà per la mia morte la sua esistenza, terribile la sorte. Quando sarò oltre la coltre sarà lì al mio posto una... pattumiera. Ma c'è una cosa ancora che non sa: se io ora muoio... lui mi seguirà!



tellone, con le nostre firme, nell'ufficio di un assessore del Comune di Tivoli. Questa Festa è stata veramente bella e significativa: ci ha insegnato che il riciclaggio è importantissimo perché riduce lo spreco di carta e quindi l'abbattimento di alberi, che siccome assorbono anidride carbonica fanno del bene al nostro pianeta riducendo quello che viene considerato uno dei peggiori mali del nostro tempo: l'effetto serra.



Emozione olimpica

Il 13 novembre scorso i bambini di quarta e quinta della scuola primaria del Convitto hanno



partecipato alla manifestazione Gioco - Sport promossa dal C.o.n.i.. L'evento si è svolto all'interno ed all'esterno

dello Stadio Olimpico di Roma, in una cornice davvero suggestiva dove i bambini guidati da

atleti professionisti hanno svolto varie attività dislocate nei diversi settori dello stadio. Per loro, ma anche per le



maestre e gli educatori che li hanno accompagnati, è stata un'esperienza molto interessante, sia dal punto di vista sportivo che educativo, ma anche da quello

culturale. Un'emozione olimpica dunque, per la gioia di tutti i partecipanti.



AUTUNNO...

Nuvole

Poesie e storie inventate pensando alle nuvole

*Il cielo è un teatro sopra il tetto:
a ogni nuvola un nuovo effetto.
Dragoni che cavalcano elefanti,
leoni inseguiti da strani briganti
e lumaconi rosa volanti.
Ogni nuvola racconta
solo per te
le avventure del mondo
che non c'è.*

*Delle volte le nuvole appaiono con delle forme strane,
tipo lumache, dragoni, fiori.
Anche con colori e sfumature diverse;
ogni nuvola mi fa pensare a qualcosa di fantastico,
un mondo immaginario.*

Alice Sabatini



*Io un giorno stavo al mare e ho visto una nuvola
che sembrava una montagna con sopra un cerbiatto,
ed era bellissimo.*

*Poi questo cerbiatto stava allattando i suoi piccoli e il
marito portava il cibo per sua moglie: era stupendo!*

Maria Francesca

*Un giorno prima di andare a nuoto ho visto una nuvola
a forma di cane, sembrava un pastore tedesco, era grande,
se fosse stato il mio cane lo avrei chiamato Luky.
Quel cane era stranissimo perché aveva le orecchie lunghe
e accartocciate, una lunga coda,
zampette corte e dei piccoli occhi storti.
Quella mi ha fatto ridere e mi è piaciuta molto
perché non si è mai vista una nuvola così buffa!*

Sveva Fortuna



Piccoli scrittori crescono
Gli alunni delle classi terze della scuola primaria si improvvisano poeti e piccoli scrittori. Dai lavoretti svolti, dalle letture e le passeggiate, escono vivaci e colorate impressioni d'autunno, ottenute guardando con amore la natura, rivolgendosi alle nuvole ed alle foglie.

Anche io ho visto nuvole dalle forme strane.

Mi diverto tanto a guardare il cielo dal terrazzo della mia cameretta, a volte mi sembra che le nuvole siano tanti fiocchi di neve e mi fanno pensare a tanta panna montata.

Un giorno stavo seduta a guardare le nuvole in cielo e ne ho vista una molto particolare: aveva la forma di una giraffa, mi sono alzata e ad un tratto non c'era più. Questi cambiamenti li provoca il vento. Anche il vento si diverte a dare forma alle nuvole ogni minuto.

Silvia Ferro

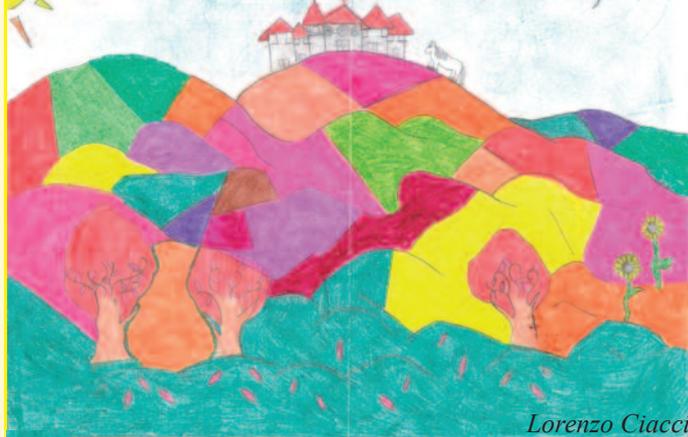
*Un giorno ho visto nel cielo un cane,
era vestito con un giubbotto rosso
e sulla testa un cappellino blu:
era molto grande, ma era una nuvola!*

Riccardo Cortellessa



*Le nuvole che io ho visto tornando da scuola con il pulmino
avevano forme molto strane, come una macchina di tanti
anni fa, un girasole ed un missile.*

Poi faceva un po' freddo, tirava il vento e le nuvole sono diventate normali.



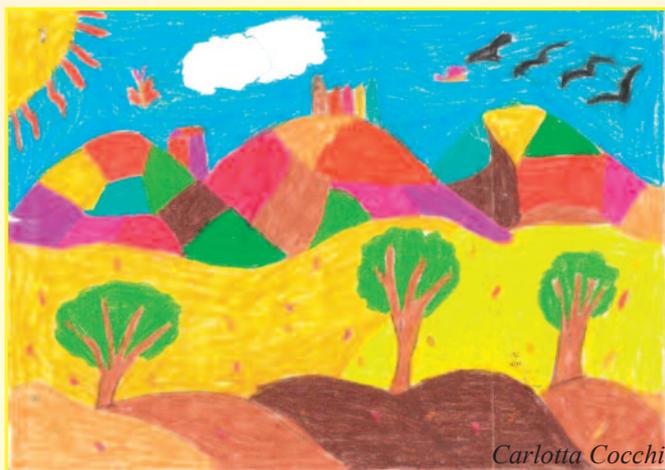
Lorenzo Ciacci

Foglie

Poesie e storie inventate pensando alle foglie

Umide, bagnate dalla pioggia,
secche, bruciate dal sole,
vellutate, come un abito da sera.
Rugose, come la pelle di un anziano.
Tutte uguali, oppure diverse,
foglie d'autunno...

Paolo, Gaia, Alessandro, Marta, Francesco



Si muovono leggere come ballerine,
se le schiacci scricchiolano doloranti.
Le foglie, di tanti colori: giallo, giallastro,
rosso, marroncino, bruno...
un tappeto colorato
nelle nostre stanze d'autunno.

Jacopo, Daniele, Maria Francesca, Daria

Le foglie cadono e volano ondeggianti nel vento
Leggere, oscillando cadono a terra.
Ci sono foglie di tanti colori: rosso, rossastro e gialliccio,
di un verde spento,
immagini d'autunno.

Giorgia, Lavinia, Benedetta, Alessandra, Dalila



Le foglie hanno forme speciali, allungate,
a cuore, aghiforme e irregolare.
Si possono vedere in autunno, è il vento che le fa cadere,
si posano ovunque... e muoiono..

Giorgia, Lavinia, Benedetta, Alessandra, Dalila



Le foglie cadono dall'albero fruscando,
danzano, volano, si posano.
la loro vita breve
finisce sull'asfalto
calpestate dalla gente indifferente.

Paolo, Gaia, Alessandro, Marta, Francesco

Le foglie appaiono
di tutte le sfumature di colore:
rossastre, marroni, giallicce,
verde ormai spento.
Cadono dagli alberi strinate,
come cuori tristi
sull'asfalto,
formano un tappeto di tutti i colori
caldi come il fuoco...
tramonto della natura.

Justin, Edoardo, Emanuele, Gabriele e Viviana



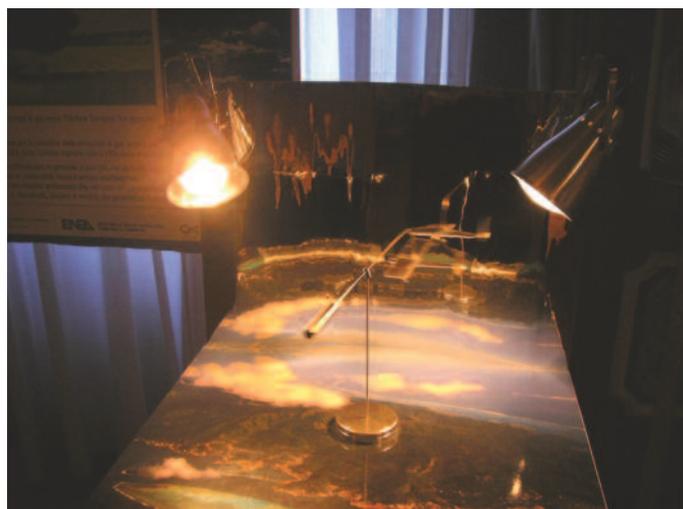
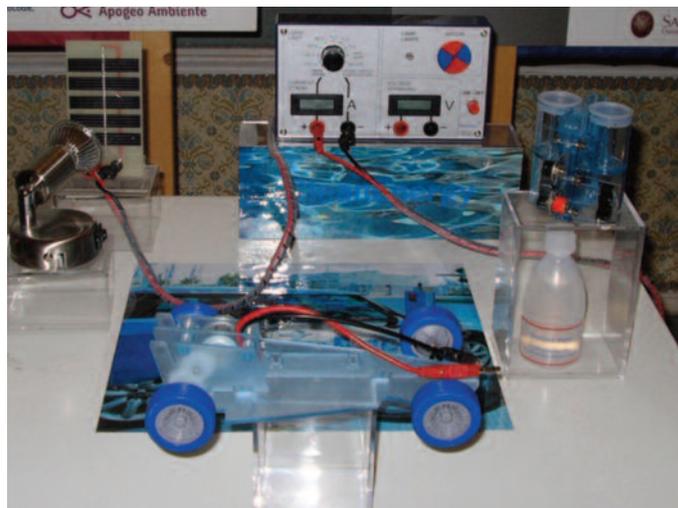
Le foglie sono pesanti
e leggere,
volano, ondulano, veloci
umide di pioggia.
Marroni, rosse, rossastre,
giallicce, brune, striate.
Dall'albero in autunno cadono,
stanche e moribonde.

Gabriel Curci



La settimana della scienza

Dal 16 al 20 novembre gli studenti di alcuni istituti di Tivoli, guidati dai prof, hanno animato l'evento dedicato alle scienze con dimostrazioni, modellini e relazioni all'insegna dell'innovazione tecnologica applicata a vari settori: dalla meccanica allo spazio, dalla chimica alla produzione di energia pulita. Un'occasione per orientare il proprio futuro a favore della Terra.



Modellini dimostrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili: sopra, macchina a idrogeno e aereo a fotovoltaico; a fianco, eolico con fotovoltaico, lampade a basso consumo e modelli spaziali. La mostra è stata curata e allestita dall'Associazione sport e cultura Asgard.

Francesca Romana Troiani

L'obiettivo della Settimana della Scienza, come sottolineato nella cerimonia di apertura, dall'Assessore alle Politiche Culturali e Istruzione del Comune di Tivoli, il prof. Carlo Valentini, è quello di suscitare la curiosità dei ragazzi, attraverso l'attività di ricerca, verso un mondo da molti considerato incomprensibile poiché apparentemente fatto solo di numeri e formule che possono apparire senza senso.

A nome di tutti gli studenti del Convitto Nazionale, posso dire che questo obiettivo è stato completamente raggiunto, abbiamo infatti compreso che con applicazione, studio e metodo, tanti aspetti apparentemente indecifrabili ci sono divenuti chiari, ma so-

prattutto abbiamo visto che la scienza in realtà caratterizza molti avvenimenti che fanno parte della nostra vita quotidiana.

La cerimonia di apertura

Il 16 Novembre presso il Convitto Nazionale si è svolta la cerimonia di apertura durante la quale abbiamo assistito allo straordinario intervento del presidente della Scuola di Ingegneria Aerospaziale di Roma, il prof. Filippo Graziani. Quest'ultimo ci ha introdotto, attraverso un video, all'Ingegneria Aerospaziale e alla sua evoluzione progressiva, focalizzando l'attenzione sui vari tipi di satelliti; ci ha, quindi, il-

Il Rettore Prof. Carlo Mercuri ringrazia il Prof. Filippo Graziani per il suo prezioso contributo alla giornata inaugurale.

lustrato alcuni satelliti progettati dagli studenti della suddetta Scuola che sono stati poi realizzati e tuttora si trovano nello spazio.

La cerimonia si è conclusa con la presentazione e con relativa dimostrazione, davvero sorprendente, della "realtà aumentata", da parte di una società chiamata Onscreen.

La "realtà aumentata" è una particolare estensione della realtà virtuale che consiste nel sovrapporre alla realtà percepita dal soggetto, una realtà virtuale generata dal computer. La percezione del mondo dell'utilizzatore viene "aumentata" da oggetti virtuali che forniscono informazioni supplementari sull'ambiente reale.

Oggi giorno la realtà aumentata viene usata soprattutto nei navigatori più moderni e nei cellulari che utilizzano tecnologie molto avanzate. L'utilizzo della realtà aumentata ha principalmente un intento pubblicitario, infatti, il rappresentante della Onscreen ci ha mostrato delle brochure, realizzate con questa avanzata tecnologia, di alberghi di lusso e di vetture automobilistiche.

Isabella d'Este

Nella giornata successiva, ci siamo recati a visitare l'Istituto



Magistrale "Isabella d'Este" dove, alcuni ragazzi che frequentano l'ultimo anno di studi superiori, assieme ad alcuni docenti ci hanno fornito informazioni sulla scuola, svolgendo quindi un'attività di orientamento.

Di seguito siamo stati divisi in due gruppi e abbiamo visitato il Planetario, dove ci attendeva un astronomo che ci ha dato nozioni base sul Sistema Solare, ci ha quindi parlato dei pianeti, delle stelle e di tutti i vari corpi che orbitano attorno a quello che riveste per noi terrestri importanza vitale: il Sole.

Infine, raggiunto il labo-

ratorio biologico, abbiamo osservato alcuni preparati di tessuti animali e, una studentessa, con l'aiuto della prof.ssa di biologia e chimica, ha preparato dei vetrini e ci ha mostrato come, alcuni tipi di zuccheri reagiscono, cambiando colore, con determinati solventi.

Lazzaro Spallanzani

Il 18 Novembre è stato il turno della visita presso il Liceo Scientifico "Lazzaro Spallanzani", dove divisi in gruppi abbiamo partecipato a diverse attività.

Alcuni studenti hanno allestito un laboratorio di Geologia e ci hanno mostrato un plastico da

La settimana della scienza è dedicata alla D Generation, ragazze e ragazzi nati e cresciuti nell'era digitale che non restano spaventati di fronte alle nuove tecnologie. Gli studenti coinvolti nell'iniziativa provengono da scuole secondarie inferiori e superiori, di indirizzi anche non scientifici, in quanto fondamentale è orientare correttamente i giovani, metterli a proprio agio di fronte all'impegno dello studio: "non c'è un ragazzo che va male a scuola ma la scuola non adatta a quel ragazzo".

La settimana della scienza ha l'obiettivo di stimolare in loro la curiosità, suscitare nuove domande, svelare cosa c'è dietro i quotidiani meccanismi, delle macchine e del cosmo. Indicare possibili vie per lo studio di domani e per la professione di una vita. A Tivoli, l'evento si è aperto nell'Aula Magna del Convitto, con tali premesse e con il seguente messaggio: "la scienza e la conoscenza sono soprattutto immaginazione e passione...immaginate dunque".



loro realizzato che comprendeva la zona di Tivoli, i vari paesi circostanti ed una parte di Roma. Questo plastico evidenziava i vari tipi di roccia che caratterizzano queste zone, che sono state successivamente mostrate in maniera più dettagliata. In seguito ci hanno spiegato ed illustrato come la posizione dei vari continenti è cambiata nel corso di milioni di anni e come si sono formati i vari rilievi montuosi, tra cui le Alpi.

Poi è stata la volta del laboratorio di fisica nel quale alcuni studenti, assieme al loro professore ci hanno spiegato in maniera semplice ed elementare lo studio del moto, dei battimenti dell'analisi spettrale ed infine ci hanno spiegato

Amedeo di Savoia

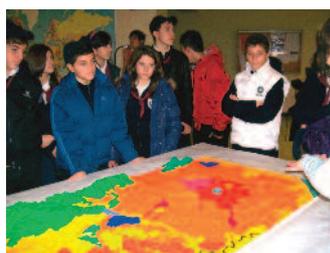
Giovedì 19 Novembre siamo stati noi del Convitto a presentare il nostro lavoro scientifico. In Aula Magna sono state allestite due mostre, una sull'esplorazione dello Spazio ed un'altra sulle energie rinnovabili. In relazione a queste ultime abbiamo realizzato esperimenti, piuttosto semplici, per dimostrare la molteplicità del loro impiego ed utilizzo ed abbiamo imparato che tali forme di energia rappresentano di fatto un vantaggio per l'uomo ma, soprattutto per l'ambiente. Già, perché sulla nostra Terra siamo veramente in tanti ed è importante produrre energia sufficiente per tutti cercando di limitare l'emissione di gas

come funziona il Pendolo di Foucault.

Tra tutte le attività che ci hanno visto immersi a capofitto in questo universo alquanto intricato, non potevano di certo mancare le conferenze. Particolarmente interessante è stata quella di Astronomia tenuta dal dott. Fabio Sori, che ha attirato la nostra curiosità, parlandoci del 21/12/2012 data che secondo alcuni calcoli astronomici realizzati dall'antico popolo dei Maya, coinciderebbe con il giorno della fine del mondo. Proprio prendendo spunto da questo argomento il dott. Fabio Sori ci ha parlato del campo magnetico, degli asteroidi e dei buchi neri, suscitando l'attenzione collettiva.

nocivi per l'atmosfera che circonda la Terra.

In seguito noi ragazzi delle classi terze abbiamo esposto agli alunni della prime i cartelloni da noi realizzati sulle energie rinnovabili. I nostri compagni ci sono sembrati molto interessati e, sebbene alcuni degli argomenti trattati poteva risultare di difficile comprensione, abbiamo cercato di esporli in maniera elementare. La giornata si è conclusa con una conferenza a cui hanno partecipato anche alcuni allievi dell'Istituto professionale "Rosmini", tenuta dal dott. Marco Greggio, docente del "Gambero Rosso" (nota rivista specializzata nonché trasmissione culinaria in onda su Sky). Quest'ultimo ci ha parlato di un



prodotto che caratterizza la nostra cucina, elemento tipico della dieta mediterranea: l'olio extravergine d'oliva. La lezione è stata molto interessante e noi allievi del Convitto non ci aspettavamo certo che terminasse nel migliore dei modi: una degustazione, assai gradita dell'olio accompagnato, ma mai preceduto per non distrarre il palato, dal pane.



Di fianco a sinistra, mostra sulle energie rinnovabili all'Amedeo di Savoia: relazioni sull'energia eolica, solare (termica e fotovoltaica) e delle maree.

Sopra, degustazione dell'olio di oliva all'Amedeo di Savoia, con il docente assaggiatore Marco Greggio.

Sopra a sinistra, laboratori del liceo Spallanzani, dal basso verso l'alto: laboratorio di biologia, il plastico di geologia, ancora biologia e infine l'orto botanico.

Di fianco a destra, mostra sulle energie rinnovabili all'Amedeo di Savoia: relazioni sull'energia idroelettrica, geotermica e biomasse.

Alessandro Volta

Abbiamo, infine, trascorso la giornata conclusiva della settimana presso l'Istituto Tecnico Industriale "Alessandro Volta", dove i ragazzi del quinto anno, insieme ai loro docenti, hanno allestito nei laboratori di Chimica e meccanica, rispettivamente la distillazione del vino, la cromatografia degli inchiostri e il saggio alla fiamma (esperimento sulla struttura atomica della materia); l'ecologica pressa lattine, l'ascensore, il tornio e la pompa autoalimentata. Infine, abbiamo vissuto un momento di svago all'interno del simulatore "Venturer" proiettati in una miniera spaziale.

In alto a destra laboratori dell'Itis A. Volta: ascensore e pressa lattine.

La Conferenza di Copenaghen

Dal 7 al 18 dicembre si è riunita a Copenaghen la 15esima Conferenza Onu sui cambiamenti climatici. Nella capitale danese sono giunte migliaia di persone tra delegati, giornalisti e rappresentanti di diverse organizzazioni e associazioni. A differenza delle edizioni passate, questa volta c'è stata la presenza di numerosi e importanti premier e capi di Stato.

La Conferenza era chiamata infatti a negoziare un nuovo trattato per impegnare l'intera comunità internazionale ad assumere misure in grado di fermare il riscaldamento globale: secondo i dati contenuti nel IV Rapporto dell'Ipcc la temperatura media della superficie terrestre è aumentata di circa 0,7 °C durante i cento anni dal 1905 al 2005. Le proiezioni degli scienziati prevedono per fine secolo un ulteriore incremento compreso tra 1,1 e 6 gradi centigradi a seconda della variabilità climatica e delle misure di mitigazione intraprese dagli stati. Per mitigazione si intendono le misure in grado di ridurre i cambiamenti climatici già innescati dall'uomo ad un livello il più gestibile possibile dalle società. In sostanza tutto ruota attorno al taglio delle emissioni di CO₂ e alla creazione di nuovi *carbon sink* difesa di quelli esistenti. I *carbon sink* sono le riserve di carbonio, quegli elementi della biosfera in grado di assorbire anidride carbonica. I principali *carbon sink* presenti sulla Terra sono gli oceani e le foreste.

L'accordo raggiunto a Copenaghen dovrà sostituirsi al Protocollo di Kyoto, il primo timido tentativo fatto in ambito Onu per contrastare i cambiamenti clima-



tici, in scadenza nel 2012, sottoscritto nella città giapponese l'11 dicembre 1997; per il quale le nazioni industrializzate si impegnavano a tagliare le emissioni di gas serra mentre i paesi in via di sviluppo come Cina e India erano esentati.

La conferenza di Copenaghen può avere successo se invece di pensare solo a quantificare quello che non si deve fare comincia a dire quante fonti rinnovabili, quanti edifici sostenibili, quanto idrogeno, quante *smart grid* deve realizzare ogni paese.

Le fonti di energia rinnovabili sono il primo pilastro della terza rivoluzione industriale. Questa permette sia lo sviluppo economico che la riduzione delle emissioni serra. Poggia su quattro pilastri: le energie rinnovabili, gli edifici sostenibili, l'idrogeno e le reti intelligenti, cioè le *smart grid* per distribuire l'energia secondo il modello del web. Oggi parliamo attraverso Skype e si creano network liberi di scambio e condivisione delle informazioni. Perché non farlo con l'energia?

Sopra Itis A. Volta: tornio, filettatrice; simulatore di volo. A lato laboratorio di chimica.

Conclusioni

Non è difficile comprendere come questa settimana, fitta di impegni attività e conferenze, abbia rappresentato per noi alunni un momento di prezioso arricchimento culturale ma soprattutto uno spunto di riflessione sul futuro del nostro pianeta.

E chissà? Forse un giorno qualcuno di noi diventerà uno scienziato...

Ragazzo istruito ragazzo protetto

Greta Bartolini

Il 15 ottobre 2009 una cinquantina di ragazzi e ragazze, in rappresentanza delle scuole medie tiburtine Baccelli e Convitto Nazionale, sono state a Roma, a Palazzo Valentini sede della Provincia, per assistere alla conferenza stampa di presentazione del Progetto Sicurezza in strada



In Strada come in Rete



come in rete. Essendo arrivati con anticipo, il prof. Moreschini ha proposto a noi e alle altre insegnanti presenti, la prof.ssa Rella e due prof. della Baccelli, una passeggiata culturale con destinazione il Campidoglio: l'idea è stata accettata da tutti, vista anche la vicinanza, è bastato infatti traversare Piazza Venezia e salire la gradinata per raggiungere la piazza dominata dal bronzo in copia del Marco Aurelio. Quanta storia in così poco spazio!

Tornati al Palazzo, ci siamo accomodati nella sala, gremita di studenti e di giornalisti, di fronte ai quali stava un lungo tavolo, occupato dai relatori della conferenza, tanti quanti sarebbero stati gli attori istituzionali a contribuire alla realizzazione del progetto: la polizia postale, la polizia provinciale, Comitato italiano dell'Unicef, Unione dei consumatori, Microsoft Italia, Google e YouTube e infine Skuola.net, una community web molto visitata dai giovani della nostra età.

I destinatari dell'iniziativa, ideata e promossa dall'Assessorato provinciale alle Politiche della Sicurezza e Protezione Civile, siamo ovviamente noi ragazzi, ma non solo, l'azione informativa si rivolge alle famiglie, attraverso invio di questionari e materiale informativo e anche ai nostri insegnanti attraverso specifici corsi di aggiornamento: e già, non si finisce mai d'imparare!

Uno alla volta i relatori della conferenza hanno spiegato il significato, il valore e l'importanza di aumentare la consapevolezza e la conoscenza dei rischi che ci minacciano quando usiamo internet, promettendoci di spiegarci in apposite lezioni tenute da esperti direttamente nelle nostre scuole anche i comportamenti giusti per scongiurare tali rischi e non cadere nelle rete tesa dal ragno: il web. Per analogia, associando la navigazione in rete con la circolazione in strada, il progetto prevede anche lezioni tese a far conoscere meglio il codice della strada, materia troppo spesso affrontata in modo superficiale specie dai giovani come noi, nel quotidiano atto di attraversare la strada, in bici o in motorino. Il progetto si svolgerà durante l'intero anno scolastico e al termine vi sarà un concorso a premi, rivolto alle classi degli istituti scolastici partecipanti, riguardante la realizzazione di elaborati video sul tema della sicurezza. In conclusione l'Assessore Ezio Paluzzi ha offerto alcune copie della Costituzione italiana, ricordandone la grande importanza. Iniziava così il viaggio di ritorno a scuola.

SICUREZZA IN STRADA

Ora osserviamo come possiamo essere sicuri in strada, sia a piedi che su mezzi motorizzati:

1. Spostarsi a piedi è la cosa più semplice del mondo, e anche più sicuro di usare la strada, ma solo a patto di conoscere e rispettare queste regole:

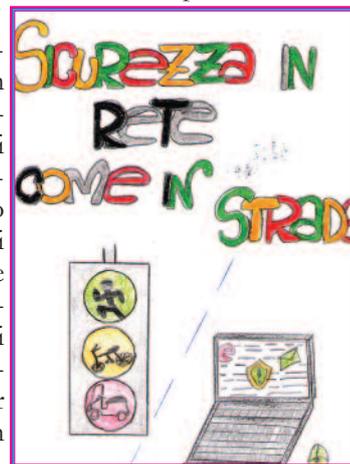
- NON si gioca sul marciapiede e per nessun motivo sulla strada.
- SI deve tenere sempre la sinistra, quando non abbiamo il marciapiede, in questo modo possiamo vedere le auto che ci vengono incontro.
- PER attraversare, bisogna utilizzare le strisce pedonali.

Il 4 Novembre nella Aula Magna del Convitto di Tivoli si sono tenute una serie di lezioni rivolte alle classi delle scuole medie sul tema della sicurezza "In strada come in rete", tenute da specialisti della Polizia Postale, per quanto riguarda la navigazione web, della Polizia Provinciale per quanto riguarda la circolazione stradale.

In questa occasione sono stati illustrati numerosi accorgimenti da osservare durante la navigazione in quanto esistono siti internet pericolosi che trasmettono informazioni sbagliate e possono indurre virus all'interno del computer bloccandone il sistema operativo.

Esistono inoltre esperti informatici illegali, che sono in grado di entrare in file e database privati per appropriarsi di dati e informazioni personali. In relazione a ciò è stato affermato il concetto, da noi studenti molto condiviso, che un "ragazzo istruito è un ragazzo protetto", per cui l'istruzione risulta un requisito fondamentale per saper riconoscere e non incorrere in pericoli nascosti.

Ogni giorno noi ragazzi andiamo incontro a dei pericoli, sia in strada che in rete e dobbiamo cercare di proteggerci. Queste lezioni ci hanno insegnato che per ottenere questo risultato basta osservare delle semplici regole:



NAVIGARE IN RETE CON SICUREZZA

La rete è un posto in cui si può esplorare, imparare, comunicare, divertirsi, giocare, ecc...

Bisogna però ricordarsi che la rete è come il mondo reale, quindi basta seguire delle semplici regole per navigare su internet senza problemi e per non avere brutte sorprese. Ecco le regole da seguire:

1. NON incontrare sconosciuti, conosciuti su internet, senza avvertire i tuoi genitori.
2. SE in chat o attraverso e-mail, qualcuno ti parla di argomenti strani (ad esempio sesso), parlane con i tuoi genitori o professori.
3. NON parlare di cose private, a persone che hai conosciuto nel web.
4. NON scaricare loghi, suonerie, immagini da internet, perché possono comportare costi o addebiti non desiderati.
5. NON aprire e-mail di cui non conosci il mittente.
6. LEGGI le indicazioni di navigazione di un sito.
7. RICORDA di non accettare mai un'offerta che sembra troppo bella, perché non lo è.
8. ALCUNI comportamenti in rete, come scaricare musica, sono illegali, quindi da evitare.

2. Una bici è perfetta per districarsi nel traffico, ma con essa bisogna seguire delle regole precise e dei luoghi prestabiliti:

- NON procedere a zig-zag.
 - NON passare sui marciapiedi.
 - NON procedere nel mezzo della strada.
 - SI deve guidare sul margine destro della strada.
3. Tutti i maggiorenni e minorenni, che intendono condurre un ciclomotore, anche sprovvisti del foglio rosa, devono conseguire il "PATENTINO".

Salvo D'Acquisto, Eroe del gesto umano

Il gesto eroico di Salvo D'Acquisto dinanzi alla barbarie nazista del 1943 è stato ricordato nell'Aula magna del Convitto Nazionale *Amedeo di Savoia Duca d'Aosta* in occasione della "Giornata dell'Arma dei Carabinieri".

La ricorrenza ha dato l'occasione per la presentazione del libro di Martini Giancarlo Giulio, dal titolo *Salvo D'Acquisto Eroe del gesto umano*, che ricostruisce la vita e le moltissime testimonianze di riconoscenza che nel corso degli anni sono state rivolte alla memoria del Vicebrigadiere dei Carabinieri, Medaglia d'Oro al valor militare.

Non è mancato, durante la commemorazione del Vicebrigadiere, il riferimento alla grande fede cristiana dell'uomo Salvo D'Acquisto, il cui gesto umano appare oggi, a distanza di tanti anni, il gesto di un santo prima ancora che di un eroe o di un carabiniere. Non sembra lontano dunque, il momento in cui verrà avviato il processo di beatificazione per questo milite, morto in difesa dei valori della vita e della patria.



Sara Fulli e Greta Bartolini

Dalle ore 11 di giorno 21 novembre gli alunni delle classi III A, III B e III C, accompagnati dal corpo docente, si sono recati nell'Aula magna del Convitto Nazionale *Amedeo di Savoia Duca d'Aosta* per partecipare alla conferenza organizzata in occasione della "Giornata dell'Arma dei Carabinieri".

Inizialmente è stato proiettato un video dedicato a Salvo D'Acquisto e realizzato da alcuni alunni della III B. Successivamente, i vari interventi dei militari dell'Arma hanno fatto ben capire ai partecipanti quali sono i sentimenti che, ancora oggi, il gesto di Salvo D'Acquisto ispira in ognuno di noi: "un eroe di guerra che ha dato la propria vita per salvare 22 innocenti".

A distanza di anni è la frase pronunciata in punto di morte dal giovane vice-brigadiere a esaltare il suo coraggio e l'eroismo che lo contraddistinguono.

In quei momenti tragici del 23 settembre 1943, con un plotone di tedeschi che gli puntava contro i propri fucili, Salvo D'Acquisto, illuminato dalla luce del Signore, decide di sacrificarsi per la verità, la giustizia e il futuro di quella cittadina che l'Arma, e dunque lo Stato, aveva chiamato a proteggerlo con tutti i suoi abitanti.

Qualche istante prima dell'esecuzione sono queste le sue ultime parole: "se muoio per 100 persone rinasco altre 100 volte. Dio è con me ed io non ho paura".

Ecco perché il vice brigadiere Salvo D'Acquisto vive in ognuno di noi.

La manifestazione si è conclusa con una breve ma intensa rappresentazione teatrale dedicata al vice brigadiere. Ad ogni partecipante, compreso il Rettore, è stata consegnata una medaglia in ricordo di questa giornata. Un minuto di silenzio, a ricordo di un uomo che dovrebbe essere esempio per tutta l'umanità, ha chiuso la manifestazione.

Coloro che conducono un ciclomotore devono:

- INDOSSARE il casco, come da divisa del centauro.
- ALLACCIARE il casco.
- SOSTITUIRE il casco dopo una brutta caduta. Inoltre, non sono autorizzati mai a:
- CIRCOLARE sulla corsia d'emergenza.
- SORPASSARE a destra.
- SORPASSARE a zig-zag.
- SUPERARE i limiti di velocità.

Ecco come essere sempre sicuri sia in rete che in strada.

Il valore del sacrificio

Francesca Romana Troiani

Il gesto compiuto da Salvo D'Acquisto ci rammenta che i valori esistono e che sono visibili da tutti, in tempi normali e in tempi di guerra e che essi diventano tali solo se basati sulle virtù.

La sua breve ma intensa vita fu caratterizzata da un forte senso di dovere e da una notevole dedizione verso l'Arma dei Carabinieri, che ereditò dal nonno materno e dai suoi zii.

Quel 24 Settembre del 1943 il Vicebrigadiere D'Acquisto dimostrò tutto l'amore verso la sua patria, l'Italia, fondata sul sangue di ieri, la libertà di oggi e la speranza che un domani ci aiuterà a renderla migliore, non esitando a sacrificare il bene più prezioso, la vita, per salvare ventidue innocenti, consegnando così il suo eroico gesto alla storia affinché rimanga nella memoria collettiva della nazione quale

esempio di somma virtù.

Anche oggi tanti uomini comuni sono diventati eroi; dopo aver raccolto l'eredità morale di Salvo D'Acquisto si sono impegnati, anche fino all'estremo sacrificio della vita, per portare la pace ed aiutare tante popolazioni afflitte dalla guerra.

Ricordiamo infatti, che proprio pochi giorni fa il Parlamento ha stabilito di dedicare il 12 Novembre, giorno in cui morirono, a Nassirya nel 2003 dodici carabinieri e cinque militari dell'esercito, alla memoria dei soldati e dei civili caduti nelle missioni internazionali.

L'esempio di coloro che sono morti per difendere gli ideali di solidarietà, fratellanza ed uguaglianza, deve essere per noi ragazzi un costante riferimento per aiutarci a crescere migliorando la società auspicandoci di poter realizzare un mondo migliore.

Studenti in corsa...

Con la corsa campestre dell'11 novembre il Convitto ha aperto la fase d'Istituto dei Giochi Sportivi Studenteschi 2009-2010. Il 24 novembre si è svolta per la stessa disciplina la fase interdistrettuale, che ha visto la partecipazione di molte scuole dei distretti di Tivoli, Guidonia, Palestrina e Subiaco. Entrambe le fasi si sono svolte presso i Laghi dei Reali, un'area naturale appena fuori Tivoli lungo la Via Tiburtina. Bene il Convitto con un primo posto nella categoria femminile - prima media - con Alessia Colucci, ed un secondo posto nella categoria maschile - prima media con Gabriele Zuccari, entrambi qualificati alla fase provinciale, che ci sarà in febbraio e si correrà a Monterotondo.



Oro per Alessia !!!

Greta Bartolini

Le gare della fase d'Istituto sono state divise in batterie maschili e femminili e in categorie in base all'età degli atleti. La lunghezza del percorso è stata così suddivisa:

- 600 m. per le prime e le seconde femminili;
- 1200 m. per le classi seconde maschili e terze femminili;
- 1500 m. per i ragazzi delle terze.

Prima batteria, I femminile: prima classificata Colucci Alessia IC, seguita da Levantini Alessia IA, terza Ferro Arianna IB;

Seconda batteria, I maschile: primo classificato Giagnoli Federico IIB, (gareggiato con le prime perché del 1998), secondo Zuccari Gabriele IB, terzo Del figliuolo Alessio IC;



Terza batteria, II femminile: prima classificata Palombi Claudia IIA, seconda Puglisi Martina, terza Salinetti Giulia IIA;

Quarta batteria, II maschile: primo classificato Cacioni Simone IIB, secondo De Stefano Simone IIB, terzo Fortuna Giordano IIA.



Quinta batteria, III femminile: prima classificata Vitale Federica IIIC, seconda Savi Giulia IIIC, terza Martella Giorgia 3B;

Sesta batteria, III maschile: primo classificato Mastropaolo Luigi IIIC, secondo Marasco Davide IIIC, terzo Moscini Edoardo IIIC;

Per noi questa corsa è stata veramente dura e piena di sofferenza, la competizione si è svolta infatti con il massimo impegno di tutti gli atleti, ognuno ha cercato di dare il meglio di sé. Proprio per questo la gara alla fine è risultata bella ed entusiasmante.

Infine, un particolare ringraziamento va ai nostri professori che hanno reso possibile tutto ciò: in primo luogo la Prof.ssa Mariella Vincenza e poi gli educatori Bernardini Carlo, Poggi Fabrizio, Nigro Antonio, Carlucci Gianluca, Alfani Sergio. Un grazie va allo staff dell'assessorato allo sport, in particolare al sig. Orazio Romanzi e al proprietario dei "Laghi dei Reali" il sig. Paolucci Ruggero.

Giorgia Martella

Il 24 novembre scorso, in una bella giornata di sole, ci siamo ritrovati ai Laghi dei Reali, dove i ragazzi del Convitto si distinguevano al solito per l'eleganza delle tute indossate di colore bianco e blu.

Le gare sono state suddivise in categorie differenti: le prime medie facevano parte del gruppo "ragazzi", le seconde e terze medie del gruppo "cadetti".

Categoria "ragazzi", I femminile: qui il Convitto è riuscito a farsi valere vincendo nella categoria femminile una medaglia d'oro con Colucci Alessia, argento per Persini Alessia della Pacifici e terza classificata Costantini Aurora, delle Baccelli.

Categoria "ragazzi" maschile: la medaglia d'oro è andata a Lanzilao Gabriele della Pacifici, secondo Zuccari Gabriele del Convitto. Il nostro ragazzo è stato veramente molto bravo, pur essendo caduto nel corso della gara si è rialzato e impegnato al massimo fino al traguardo del podio. Al terzo posto Mani Davide della Pacifici.

Categoria "cadetti" femminile: al primo posto Xaaggi Anila della scuola di Palestrina, al secondo D'Ignazi Chiara delle Segrè e al terzo De Luna Erika della scuola di Zagarolo.

Categoria "cadetti" maschile: primo posto a Sollazio Valerio della scuola di Zagarolo, secondo Scipioni Gabriele di Genazzano e terzo Passari Leonardo di Zagarolo.

Il Convitto si è così qualificato con Zuccheri Gabriele e Colucci Alessia alle fasi provinciali che si terranno a febbraio. Sicuramente il Convitto potrà partecipare come squadra perché gli altri alunni che hanno gareggiato, pur non salendo sul podio, si sono piazzati bene. Possiamo così ritenerci molto soddisfatti.



Giochi Sportivi Studenteschi

- I fase: d'Istituto
- II fase: interdistrettuale
- III fase: provinciale
- IV fase: regionale
- V fase: nazionale

Le discipline alle quali il Convitto prenderà parte sono: corsa campestre, volley, calcetto.



Cena sì, ma non solo

Prima delle vacanze si tiene al Convitto di Tivoli la tradizionale cena di Natale. E' usanza dell'Amedeo di Savoia, introdotta dal Rettore Mercuri, dedicare la cena agli alunni delle classi di V elementare, dato che si apprestano a concludere il ciclo delle primarie. E' il momento dei ringraziamenti reciproci e delle manifestazioni di affetto, un ensemble di poesia, musica e buona cucina che creano un'atmosfera simile al cenone di famiglia. Giunti a pochi giorni dal Natale, due protagonisti della cena dell'anno passato, ora in prima media, ci raccontano come hanno vissuto l'evento.

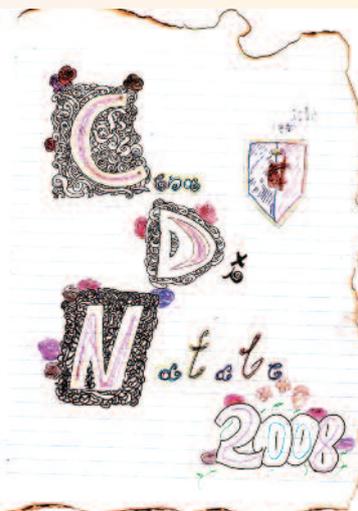
Martina Spadafora e Matteo Silvestri

Noi ricordiamo bene la cena di Natale 2008, perché ci ha colpito molto.

Passato il momento della suspense, dovuta all'emozione di incontrare le tante persone che partecipavano alla festosa ricorrenza: le maestre, gli educatori ma soprattutto il Rettore ed il vice con i membri del Consiglio, abbiamo cominciato a vivere la serata in gioia e felicità e infatti in questa occasione parleremo di un aspetto particolare legato alla gioia: l'appetito.

Ricordiamo benissimo le gustose pietanze che abbiamo mangiato, a cominciare dalla lasagna farcita con besciamella, funghi e piselli: la migliore che abbiamo mai assaggiato!

Proseguendo in ordine di preferenza vengono certamente i fritti, presenti nel menù nel reparto antipasti, che erano deliziosi. Queste sono le cose che più ci sono piaciute, ma il Rettore ha offerto una cena con molte altre cose: carne, patate al forno, pesce ma soprattutto il dolce! Quello sì che era buono: con il cioccolato, lo



zucchero a velo colorato e decorato in glassa, al centro della grande torta, con lo stemma del Convitto. Le torte erano due, la seconda, sempre gigantesca, era decorata con un presepe ed era in verità la più buona perché i personaggi del presepe oltre che belli erano fatti di zucchero a velo...

Dopo la torta sono iniziate le danze, alcune compagne di classe hanno indossato il tutù e in coppia con i relativi "cavalieri" hanno solcato il salone della mensa al ritmo di valzer sulle note dello schiaccianoci. E' stato un momento molto divertente, che si è concluso con lo scambio dei doni tra noi alunni ed il sig. Rettore, il quale ha consegnato a ciascuno di noi, salutandoci uno per uno, il quadretto raffigurante il Convitto com'è oggi e il Convitto com'era quando fu costruito. Da parte nostra abbiamo donato al sig. Rettore un cartellone, ma non un cartellone qualunque, il nostro aveva con sé ben mille aironi, fatti con le nostre mani con l'aiuto della carissima maestra Chiara, la protagonista di tutto ciò perché lei ci ha insegnato a fare gli origami.

Per adesso, perché come ci dicono i grandi siamo ancora giovani, possiamo dire che è stata la cena più emozionante della nostra vita, ma di sicuro il ricordo di quella serata non abbandonerà mai i nostri cuori.

IL NATALE NEL MONDO

Vincenzo Bucciarelli

Martedì 15 e mercoledì 16 dicembre i bambini della scuola primaria del Convitto diventano di nuovo protagonisti con la tradizionale rappresentazione della Festa di Natale.

E' ancora vivo il ricordo delle suggestive e apprezzate manifestazioni che si sono succedute negli ultimi anni scolastici: il presepe vivente, l'arrivo della "Luce della Pace" dalla Terrasanta e la slitta di Babbo Natale. "Il progetto *Natale nel mondo* coinvolgerà gli



alunni e le alunne della scuola primaria del Convitto – spiega l'insegnante referente Enrica Arcangeli - e sarà un viaggio attraverso i cinque continenti che farà riflettere sull'importanza della Pace nel mondo e sull'utilità dello scambio fra culture diverse. Ogni classe – continua l'Arcangeli – rappresenterà un continente e gli alunni, attraverso canti, danze e poesie, faranno vivere l'atmosfera del Natale nei vari Paesi del mondo".

Abbiamo saputo che, per l'occasione, nella sala mensa del Convitto verrà allestito un palco con un grande planisfero illuminato. Gli educatori del Convitto, nell'ambito del progetto "Natale nel Mondo", lavorano in sinergia con le insegnanti della scuola primaria e un gruppo di essi si è impegnato proprio nella realizzazione del planisfero che, nei giorni della Festa emergerà per bellezza e importanza.

Il gruppo di educatori impegnati in prima persona nella realizzazione della scenografia è composto da Bruno Censi, referente del progetto per il personale educativo, Picardi Onorio, Carlo Bernardini, Fabrizio Poggi, Sergio Alfani, Franco Leonardi, Mario Medaglia, Gerardo Russo e Antonio Nigro.



"E' ovvio che tutti gli educatori e le educatrici in servizio nel Convitto sono parte attiva e partecipano con incarichi diversi alla realizzazione del progetto – sottolinea l'educatore Censi – anche se il planisfero tende a sintetizzare simbolicamente quello che è l'intento del progetto Natale nel mondo, cioè parlare del Natale visto con angolazioni culturali diverse, cercando di far emergere e valorizzare l'equivalenza Natale nel mondo – Pace nel mondo, scardinando preconcetti e temi retorici legati al momento storico per far riflettere sulla necessità della fratellanza tra popoli e culture diverse". A tale proposito sono in corso contatti tra il Rettore, prof. Carlo Mercuri e alcune sedi diplomatiche per far intervenire alcuni

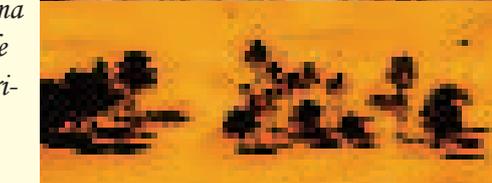


rappresentanti di Paesi dell'area del Mediterraneo: ciò costituirebbe una grossa sorpresa per i giorni della Festa e avrebbe un significato di apertura del Convitto a culture diverse dalla nostra che abbiano in comune il valore del rispetto tra i popoli e della Pace.

Tornando alla Festa dei bambini, lo spettacolo si svolgerà in orario pomeridiano, con inizio alle 15,30/16 e termine alle 18: ad aprirlo ci saranno le classi IIA e IIB della scuola primaria che rappresenteranno il Natale in Europa. Seguiranno i piccoli delle classi IA e IB che faranno vivere l'atmosfera del Natale in Africa con alcuni canti e una danza tribale. Le classi IIIA e IIIB rappresenteranno l'America Latina con canti e danze, mentre la VA porterà il pubblico più a nord con canti e danze degli Indiani d'America. Infine le classi IVA, IVB e IVC chiuderanno lo spettacolo con la nascita di Gesù a Be-



Sono stata in Africa per la prima volta nel 1990, da quel momento ho provato il "mal del deserto", lì mi sono sempre sentita bene, non ho mai avuto paura, anche nelle zone pericolose come l'Algeria. Alcune volte ho avuto l'impressione di essere l'ultimo o il primo essere umano sulla faccia della terra. Sono rimasta affascinata dai colori e dal modo di vivere delle popolazioni sahariane. Alcune persone si spingono verso il deserto pensando a un incontro con Dio, forse esagerano, ma le sensazioni che si provano sono veramente particolari. Il deserto è come il mare, non c'è niente di stabile; oasi sono come porti, nessuna è uguale all'altra. Gli abitanti del deserto sono nomadi, gente che si porta sempre dietro quel poco che ha: tende, bambini, animali. Si possono chiamare Berberi, Tuareg Morabitoun, ma nel modo di vivere si assomigliano; ho sempre ammirato le donne dai volti coperti, i loro occhi sorridenti, il loro sacrificio per la famiglia, il loro rispetto per gli animali, che rappresentano la fonte più importante di sopravvivenza. Un momento di grande suggestione e quello della preghiera. I popoli del deserto all'alba e al tramonto si rivolgono ad Allah, pregano l'unico Dio potente e misericordioso perché preservi non solo le loro vite ma soprattutto la purezza dei loro spiriti. Le foto sono state scattate in diversi paesi: Marocco, Algeria, Tunisia, Libia, fino all'Egitto. Spero che vederle vi possa regalare le stesse sensazioni da me provate.



Katia Sacconi

Alcune immagini della mostra
I colori del Sahara
esposta dal 18 dicembre
nell'Aula Magna del Convitto Nazionale

